

IL COMMENTO

VALORIZZARE
I NEGOZI
È DOVEROSOdi STEFANO
QUAGLIA*

DALLE COLONNE de Il Giorno l'assessore all'Assetto e Gestione del Territorio di Legnano **Gianbattista Franz** ha parlato del rilancio dei negozi di vicinato. Non si può che essere d'accordo, ma a una condizione: che sia incentivato il commercio al minuto, tanto nei quartieri centrali quanto in quelli periferici della città.

Non abbiamo bisogno di trasformare la Manifattura e il cotonificio Bernocchi in centri commerciali, come prevede il piano di governo del territorio in fase di adozione, anche se affiancati da nuova residenza: medie e grandi strutture di vendita, soprattutto se richiamate in centro, metteranno ancora più in difficoltà i pochi negozi rimasti.

Meno botteghe significa meno servizi per i cittadini e meno sicurezza; quando una vetrina si spegne la strada che sta davanti è meno sicura. Dopo la caduta di medie e grandi strutture commerciali, favorita dal piano commerciale del 2004, proviamo a dire basta a supermercati e ipermercati e a introdurre regole che favoriscano i negozi, affinché amplino i negozi esistenti o ne aprano di nuovi.

(...) **NELLA VICINA Busto Arsiz**, in centro, molti cortili sono stati interamente riempiti di negozi, con più decoro urbano, più servizi e più sicurezza.

A **Legnano** invece i commercianti hanno i bastoni fra le ruote, perché in molte zone della città si è disposto che al massimo solo una porzione di ogni edificio possa essere destinata a commerciale.

Sono rimaste poche le strade della Città del Carroccio in cui si possono trovare esercizi commerciali a servizio dei residenti. Anche questo è uno degli effetti di un piano regolatore che ha accelerato la trasformazione di Legnano in un dormitorio metropolitano, scritto "a matita" e con mille varianti e variantine, sbilanciato a favore della grande distribuzione. Tuteliamo i negozi sotto casa e introduciamo dei meccanismi premianti che involino ad aprirne di nuovi, in particolare nei quartieri che non hanno nemmeno a disposizione un panettiere per comprare il pane quotidiano.

La nostra città non ha bisogno di grandi catene e ipermercati, ma di commercianti "attaccati" al proprio negozio che sappiano anche offrire un prezioso servizio ai legnane-

si.

*Stefano Quaglia, consigliere comunale
Partito Democratico*

